

tesis significativi anche l'abbandono di ogni ricerca sull'ambiente che l'inchiesta ha messo in luce, cioè su eventuali traffici più o meno leciti di droghe o d'altro, su possibili irregolarità, scorrettezze o reati commessi da questo o da quel personaggio, il magistrato che ha così (testualmente) risposto: «L'archiviazione si riferisce alla sola morte di Wilma Montesi. Quella, nel corso delle indagini, fosse emersa l'esistenza di casi di azione pubblica, la Procura della Repubblica avrebbe il diritto e il dovere di occuparsene a fini penali».

Spontanea è nata allora sulle nostre labbra la replica: «Ma voi avete detto che ormai la pratica è chiusa. Se reati sono emersi, come mai non si ha notizia di nessun procedimento da parte vostra, di nessun fermo, di nessun arresto, di nessuna incriminazione?». In nessuna delle parole, il magistrato non ha dato alcuna risposta e ha preferito chiudersi nel più assoluto riserbo professionale.

«Ma, ha scritto l'organo del PRI, infatti, la vicenda non è conclusa. Stamane, alla ripresa del processo contro Silvano Muto, altre circostanze, altri fatti, altri nomi potrebbero venir fuori. Colpi di scena, anche più clamorosi di quello provocato dalla Procura, sono sempre possibili. Nessuno conosce quali risorsero l'imputato Muto e i suoi compagni tennero in serbo. E perciò con ansia e, insieme, con speranza, che il pubblico concentri oggi la sua attenzione sul fatto che, in sede della Corte d'Assise, dove Silvano Muto verrà chiamato a rispondere di un reato dal quale, nella coscienza di una parte molto vasta dei cittadini, è già stato assolto.



Il marchese Montagna e Anna Maria Montesi Caglio

tesis delittuosa del decesso. Pertanto dell'incartamento del supplemento d'indagine allegato agli atti processuali sarà data lettura domani all'inizio del processo, a conforto dell'accusa contro Silvano Muto.

Se è questa l'intenzione della magistratura, l'udienza di questa settimana (posticipata a martedì) sarà di grandissimo interesse. È difficile, tuttavia, che si possa fare lettura in aula di un incartamento che comprende ben 800 pagine dattiloscritte. La previsione più attendibile, pertanto, è la seguente: il P.M. chiederà che anche la «pratica» Montesi non venga data in lettura, ma che si proceda a un'ispezione di archivio, per cogliere eventuali punti deboli, delucidazioni, e, a tale scopo, proponendo di rinviare il processo di qualche giorno.

per un verso o per l'altro, hanno fatto la loro apparizione in questa complessa vicenda. L'ultimo nome è quello della giovane attrice Luciana Vedovelli, abitante a Roma, in piazza di Spagna.

Il nostro corrispondente da Milano ci telefona infatti che l'«Europeo» di questa settimana (posticipata a martedì) scrive che il personaggio L.V., di cui Anna Maria Montesi Caglio sarebbe il nome nel processo Muto, è l'attrice cinematografica Luciana Vedovelli. Quando l'attrice seppe che Anna Maria Montesi Caglio avrebbe tirato in ballo anche lei («dovete ammettere», afferma l'«Europeo» — che Anna Maria disponeva di un buon appello), il settimanale precisa poi che Luciana era stata in rapporti di amicizia, e per un breve periodo, fra il novembre e il dicembre, sia con il conte Pierfrancesco Calvi, che con il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo. La cosa, però, non ebbe gravi conseguenze.

Montagna le era stato presentato da un amico di famiglia, insieme con la zia Nù. Lo accompagnò a vedere l'appartamento. Egli scostò la porta e vendette e promise di interessarsi per trovare un buon inquilino, ma non ne fece nulla. In seguito, l'attrice ha avuto modo ancora qualche volta di incontrarsi con il «marchese» in piazza di Spagna. Lo incontrò ancora verso la fine di novembre a Villa Savoia.

Luciana Vedovelli non ricorda con esattezza il giorno. Ella fra l'altro a Pierfrancesco Calvi quando sopraggiunse, verso le 5 del pomeriggio, una piccola comitiva. Fra gli altri, c'erano anche Ugo Montagna, Edo De Marchis e Corrado di Villa Termondo. Avevano quasi tutti il fucile da caccia. Si erano dati convegno lì, poiché sulla villa per tutto il giorno era stato notato un «passo» di becche. In quei pochi giorni, contro il gruppo socialista, si era sempre mostrato molto galante con l'attrice; aveva anche espresso opinione negativa sul fidanzamento fra lei e Pierfrancesco Calvi. Questo è tutto quello che la giovane attrice dice di sapere e di poter dire sull'ambiente di Ugo Montagna. L'«Europeo» aggiunge però di sapere che Ugo Montagna sentiva una patetica ammirazione per Luciana Vedovelli. Dopo il breve incontro dell'ottobre 1953, in presenza della zia Nù, Luciana ricevette, a più riprese, grandi fasci di fiori, sempre anonimi. Un pomeriggio del novembre scorso, poi, mentre era a caccia a Capocotta con Edo De Marchis e Pierfrancesco Calvi, il «marchese» offriva l'«Europeo» l'occasione di allusioni abbastanza grossolane che avevano evidentemente lo scopo di stuzzicare la gelosia di Pierfrancesco Calvi di Bergolo. La cosa, però, non ebbe gravi conseguenze.

Scelba ha avuto ieri al Viminale un colloquio di due ore e mezza con l'ambasciatrice americana signora Luce. L'ambasciatrice ha parlato di una visita della CED al centro del colloquio. Proprio poche ore prima che la signora Luce andasse da Scelba, i giornali governativi erano pieni di notizie che la signora Luce aveva visitato il ministero delle Voci di pressioni americane sul governo per una rapidissima ratifica della CED. È evidente che la visita della Luce a Scelba, sulla scia di una smentita alla smentita. Nessuno dubita che l'ambasciatrice americana abbia esercitato quelle pressioni che del resto il governo senza portarlo in aula esercitano pubblicamente.

Sui propositi del governo in relazione alla CED circolano voci contrastanti. Secondo alcuni, il disegno di legge di ratifica entro il mese di marzo, e la Commissione degli esteri lo prenderebbe subito in esame per approvare la ratifica entro il mese di marzo. Secondo altri, invece, la ratifica non sarebbe ancora in discussione. Il ministro degli Esteri, il conte Ciano, non ha ancora deciso di affidare o di vendere il suo appartamento in piazza Digione ai Parioli.



Silvano Muto

Ma, se per i difensori è doveroso il riserbo, è altresì naturale che la stampa formuli, in questa febbre e drammatica vigilia, qualche previsione non già su quello che potrà essere la conclusione del dibattimento, ma su alcuni aspetti «tecnici» molto interessanti.

Un comunicato ANSA diramato ieri sera afferma: «La decisione presa di archiviare nuovamente la istruttoria sulla morte della Montesi è stata determinata unicamente dal fatto che nessun elemento è emerso sulla ipo-

binetto del dottor Signorini. Sono state riaperte dunque le indagini sul caso Montesi, ma le due testimonie, Adriana Bisaccia e Anna Maria Caglio, non sono presenti in aula e il processo viene rinviato.

Nel frattempo tutta la stampa italiana torna a interessarsi appassionatamente alla questione e si aprono le bocche di tutti la domanda: come morì Wilma Montesi? A questa domanda giornalisti di ogni tendenza tentano di dare una risposta, attraverso le inchieste, ed è così che fatti, circostanze, persone, di cui nell'aprile del 1953 non si era mai parlato, vengono messi in luce.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Una grave decisione

Mentiremmo se dicessimo che non siamo rimasti anche noi sorpresi, come tanta parte dell'opinione pubblica, di fronte alla precipitosa archiviazione del caso Montesi, avvenuta proprio alla vigilia del processo contro il giornalista Muto.

La nuova archiviazione viene a rendere ancora più strano il procedimento che è stato seguito, in merito alla vicenda, sia dalla polizia che dalla procura di Roma. La polizia, non sapendo trovare altra causa alla morte di Wilma Montesi, diede la versione della disgrazia sopravvenuta in seguito a un pediluvio fatto in riva al mare.

personale, che gli hanno riferito in quali circostanze realmente trovò la morte Wilma, ma le due testimonie, Adriana Bisaccia e Anna Maria Caglio, non sono presenti in aula e il processo viene rinviato.

Nel frattempo tutta la stampa italiana torna a interessarsi appassionatamente alla questione e si aprono le bocche di tutti la domanda: come morì Wilma Montesi? A questa domanda giornalisti di ogni tendenza tentano di dare una risposta, attraverso le inchieste, ed è così che fatti, circostanze, persone, di cui nell'aprile del 1953 non si era mai parlato, vengono messi in luce.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

WILMA MONTESE DICE IL MAGISTRATO NON FU UCCISA

Alla vigilia del processo contro il giornalista Muto la pratica riguardante la povera ragazza è stata nuovamente archiviata, nulla essendo emerso di concreto sulle circostanze del decesso.

Grazie alla singolare decisione del Procuratore della Repubblica di Roma, un giornale di ieri si è ritenuto autorizzato ad uscire con un titolo perentorio di questo genere, a proposito di una gravissima questione su cui la Magistratura è chiamata a giudicare nel processo che riprende oggi.

La procura avallò quella incredibile versione, fin da allora non accettata né dalla stampa né dalla opinione pubblica, archiviando la pratica.

Che cosa è avvenuto in seguito, quando pareva che ormai un definitivo silenzio fosse caduto su tutta la vicenda? Un giornalista, il Muto, attraverso una sua inchiesta, nella quale affiorano elementi fino allora non presi in considerazione, rinviò al dibattimento la versione data dalla polizia.

C'era da aspettarsi che, in base alle indicazioni fornite dal giornalista, venissero condotti nuove indagini, ma il Muto viene incriminato e deve comparire in tribunale sotto l'imputazione di aver diffuso notizie tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

Il giorno del dibattimento il giornalista fa i nomi delle

persone, che gli hanno riferito in quali circostanze realmente trovò la morte Wilma, ma le due testimonie, Adriana Bisaccia e Anna Maria Caglio, non sono presenti in aula e il processo viene rinviato.

Nel frattempo tutta la stampa italiana torna a interessarsi appassionatamente alla questione e si aprono le bocche di tutti la domanda: come morì Wilma Montesi? A questa domanda giornalisti di ogni tendenza tentano di dare una risposta, attraverso le inchieste, ed è così che fatti, circostanze, persone, di cui nell'aprile del 1953 non si era mai parlato, vengono messi in luce.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

OLTRE DUE ORE E MEZZO DI COLLOQUIO AL VIMINALE

L'ambasciatrice Luce visita Scelba per sollecitare la ratifica della CED

Voci discordi sui propositi del governo - Rinviata la elezione del vice-presidente della Camera - Fronte unico dei clericali con PNM e MSI per l'elezione alla Corte costituzionale?

Si prevede che la Camera non arriverà al voto di fiducia prima di mercoledì o giovedì prossimi. Il numero degli iscritti a parlare è salito a ventisei, e non è detto che non salga ancora. Oltre alla discussione generale e alle dichiarazioni di voto vi sarà poi la fase non poco interessante degli ordini del giorno e delle conseguenti votazioni. È noto, per esempio, che il gruppo socialista ha presentato cinque ordini del giorno per l'abrogazione della legge elettorale truffa, contro l'infazione di nuovi ministri e sottosegretari, contro le violenze poliziesche, per la riforma dei contratti agrari e per l'uscita dalla Confederazione delle aziende IRI-FIM: questioni sulle quali il governo dovrà impegnarsi e qualificarsi.

Ad ogni modo il governo, contando di ottenere anche alla Camera la tiscia maggioranza di una decina di voti, non ha ancora una situazione futura, e soprattutto si preoccupa di tre questioni: i bilanci, che il Parlamento prenderà in esame subito dopo la conclusione del dibattito politico in corso e che metteranno a dura prova la maggioranza; la legge di delega sugli statali, non meno impegnativa; e soprattutto la ratifica della CED.

Scelba ha avuto ieri al Viminale un colloquio di due ore e mezza con l'ambasciatrice americana signora Luce. L'ambasciatrice ha parlato di una visita della CED al centro del colloquio. Proprio poche ore prima che la signora Luce andasse da Scelba, i giornali governativi erano pieni di notizie che la signora Luce aveva visitato il ministero delle Voci di pressioni americane sul governo per una rapidissima ratifica della CED. È evidente che la visita della Luce a Scelba, sulla scia di una smentita alla smentita. Nessuno dubita che l'ambasciatrice americana abbia esercitato quelle pressioni che del resto il governo senza portarlo in aula esercitano pubblicamente.

Sui propositi del governo in relazione alla CED circolano voci contrastanti. Secondo alcuni, il disegno di legge di ratifica entro il mese di marzo, e la Commissione degli esteri lo prenderebbe subito in esame per approvare la ratifica entro il mese di marzo. Secondo altri, invece, la ratifica non sarebbe ancora in discussione. Il ministro degli Esteri, il conte Ciano, non ha ancora deciso di affidare o di vendere il suo appartamento in piazza Digione ai Parioli.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

La CGIL presenta al governo la richiesta dell'acconto di 20.000 lire per gli statali

Generica risposta di Tupini — Rivendicazioni del personale della Presidenza del Consiglio

Le richieste dei pubblici dipendenti sono state presentate ieri al On. Tupini ministro senza portafoglio per il problema economico del personale. Il segretario generale della CGIL, Giuseppe Di Vittorio, ha consegnato al ministro un documento che espone le rivendicazioni del personale della Presidenza del Consiglio e del Commissario Luriano. Alla assemblea, promossa dal sindacato «autonomo» erano presenti anche i dirigenti del sindacato unitario (C.G.I.L.) della Dirstat e delle A.C.L.I.

È stata decisa all'unanimità — dice un comunicato — la costituzione di un comitato misto per prospettare e sostenere le necessità del personale e, prima di ogni altra, la creazione di un ruolo che salvaguardi gli interessi sia di coloro che saranno assorbiti nel ministero, sia di quelli che resteranno eventualmente addetti a servizi non compresi nella funzione di affidare al nuovo Ministero.

L'on. Tupini — così si esprime il comunicato governativo sulla riunione — ha preso nota delle richieste illustrate dalla commissione, limitandosi a dare tutte quelle assicurazioni che gli erano consentite dalle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio al Parlamento in occasione delle recenti comunicazioni del governo.

Come è noto, l'on. Scelba confermò nelle sue dichiarazioni di voler insistere sulla «legge delega», dicendosi disposto ad una discussione anticipata della parte economica di essa. Sul problema dell'acconto, però, il presidente del Consiglio si mantenne sul vago, sia dal punto di vista dell'ammontare, che dal punto di vista dell'epoca del pagamento. E altrettanto nel campo dei pubblici dipendenti fu segnalata l'assemblea generale che hanno

tenuto ieri i dipendenti dei servizi informazione, spettacolo e proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio e del Commissario Luriano. Alla assemblea, promossa dal sindacato «autonomo» erano presenti anche i dirigenti del sindacato unitario (C.G.I.L.) della Dirstat e delle A.C.L.I.

È stata decisa all'unanimità — dice un comunicato — la costituzione di un comitato misto per prospettare e sostenere le necessità del personale e, prima di ogni altra, la creazione di un ruolo che salvaguardi gli interessi sia di coloro che saranno assorbiti nel ministero, sia di quelli che resteranno eventualmente addetti a servizi non compresi nella funzione di affidare al nuovo Ministero.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Riprendono oggi le trattative per la Giori

Stamane al Ministero del Lavoro riprendono le trattative per la riconquista della Giori di Dozza, la fabbrica che i padroni vorrebbero chiudere gettando sul lastrico oltre novemila operai.

La lista unitaria conquista 15 seggi su 19 alla Ducati

Alla Snia di Pavia 900 voti unitari su 1162 100% dei voti alla Esso Standard di Napoli

I grandi successi che le liste unitarie vanno conquistando nei principali complessi industriali, nel corso delle elezioni per le Commissioni Interni, dimostrano come la fiducia dei lavoratori si orienti in misura sempre più larga verso chi sta difendendo con serietà e nella lotta salariale — gli interessi delle masse operaie e impiegatizie.

Alla Ducati di Modena, una fabbrica contro la quale si è scatenata con particolare violenza l'offensiva dei licenziamenti e delle intimidazioni, la lista unitaria ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti, con il 100 per cento dei voti, conquistando i due posti in C.I.

Alla Snia Viscosa di Pavia, la lista unitaria ha conquistato 900 voti contro 262 andati alla CISL; 5 membri della C.I. sono stati eletti così nella lista unitaria e nella lista della CISL.

Catturato il secondo evaso da Volterra

VOLTERRA. 3. — È stato catturato e riportato a Volterra il 36enne Vito Fontanelli, che si era rifugiato in un bosco nei pressi di un'azienda di Volterra.

Egli è stato rintracciato dai carabinieri nel suo paese natale a Capurzio (Bari), dove non si è ancora stabilito come abbia potuto giungere sino a quel punto di mezzo e vestito della divisa grigia da ricoverato.

Medugno accusato di frode volontaria

DALLA REDA — M'ANESE MILANO. 3. — Ciccio Medugno non è ancora uscito dalla clinica dove venne ricoverato a seguito di un tentativo di suicidio, e già intorno al suo nome si profila un altro scandalo. Infatti egli sarebbe implicato in una grossa frode di frode volontaria di cui si sta occupando la Magistratura romana.

Più precisamente, l'accusa mossa al Medugno sarebbe di aver falsificato la firma di un atto di vendita di un terreno di proprietà di un'azienda di Volterra.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Medici si impegna a intervenire per la grave crisi della canapicoltura

DOPO UN PASSO UNITARIO DEI PRODUTTORI E DEI LAVORATORI

Medici ha avuto luogo a Roma la riunione del Comitato nazionale per la difesa della canapicoltura. Durante la lunga e approfondita discussione, tutti i comitati regionali e provinciali hanno espresso la loro ferma volontà di intervenire immediatamente presso il Consorzio Canapa affinché sia attuata la promessa, più volte formulata, di elevare l'acconto 1953 a lire 20.000 il quintale.

Sulla necessità di dare al Consorzio una organizzazione democratica, Medici ha dichiarato di aver già provveduto a chiedere l'elenco delle organizzazioni che hanno diritto di essere rappresentate in seno al nuovo Consiglio di amministrazione; a questo proposito egli ha assicurato che il nuovo direttore generale del Consorzio — nominato nella persona di un esponente ben noto — resterà in carica soltanto fino alla nomina del nuovo Consiglio che avverrà al più presto. Infine Medici si è detto d'accordo con l'esigenza di esaminare la possibilità di ridurre le spese di gestione del Consorzio Canapa senza intaccare l'efficienza e senza danneggiare le maestranze.

Il 10 marzo sciopero nelle zolfare siciliane

PALERMO. 3. — Per affrontare la gravissima crisi che ha investito le zolfare siciliane e respingere la minaccia di disoccupazione che grava sugli zolfatari, si è riunito a Palermo il Comitato regionale dei minatori della Isola. Nella risoluzione approvata si denuncia il tentativo di indurre gli zolfatari a cedere la crisi sui lavoratori, minacciando la serrata generale.

Il Comitato regionale ha inoltre ravvisato l'opportunità di passare ad una fase di lotta decisa per costringere le autorità ad uscire dall'inerzia che sta provocando la rovina di questa importante ricchezza nazionale. È stato proclamato perciò uno sciopero di 24 ore da attuarsi in tutte le zolfare siciliane il 10 marzo.

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Questa è però, lo ripetiamo, una semplice ipotesi. Può darsi che le vicende del processo rendano una strada del tutto diversa. Ogni volta che, allo stato dei fatti, è letta e, al tempo stesso, azzerata.

Abbiamo lasciato per ultima la più recente notizia della giornata. Si tratta ancora una volta, di un nuovo nome che si aggiunge, sia pure marginalmente, alla lunga lista dei personaggi che,

Leggiate Rinascita